

In evidenza

Svolta per gli Archivi di Stato: banda ultralarga in 8 sedi

BANDA ULTRA LARGA 11 maggio 2018, di Redazione

Torino Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo entrano nel sistema mondiale delle reti della ricerca



Articoli correlati

BANDA ULTRA LARGA

A+ A-  

condividi:    

Svolta digitale in tutta Italia per gli Archivi di Stato dove in otto sedi sono stati inaugurati oggi



Agenzia per l'Italia Digit

Presidenza del Consiglio dei Mini

Piano triennale per l'informatica nella PA: AgID e Consip definiscono il quadro gare strategiche ICT

BANDA ULTRA LARGA



BANDA ULTRA LARGA

Banda Ultra Larga, lavori prossimi in 14 Comuni in provincia di Arezzo

BANDA ULTRA LARGA



Emilia Romagna, Banda ultralarga: Lepida connette 1000 scuole

BANDA ULTRA LARGA



Banda ultra larga: al via il terzo bando per la rete pubblica in Puglia, Calabria e Sardegna

BANDA ULTRA LARGA

collegamenti a banda ultralarga. Grazie all'accordo firmato dalla Direzione Generale per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo e Garr -il gestore della rete telematica italiana ad altissima velocità per l'istruzione e la ricerca- i patrimoni archivistici di importanti istituti avranno un nuovo orizzonte digitale viaggiando su una infrastruttura all'avanguardia. Garr spiega che l'accordo prevede connessioni in fibra ottica di capacità pari a 100 Mbps simmetrici (ovvero stessa capacità in download e upload) per 8 sedi di Archivi di Stato: Torino (2 sedi), Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo. Questi istituti, segnalano Garr e Mibact, complessivamente conservano circa 7 milioni di materiali, tra documenti cartacei, pergamene, fotografie e audiovisivi. Un patrimonio pari a circa il 30% di quello dei 100 Archivi di Stato italiani. L'accesso alla rete Garr "permetterà agli archivisti di adottare strumenti nuovi per le attività quotidiane, facilitare la partecipazione alla più ampia comunità scientifica e contribuire allo sviluppo di servizi innovativi". Con il salto tecnologico avviato oggi, gli Archivi di Stato entrano nel sistema mondiale delle reti della ricerca grazie all'interconnessione con la rete europea Géant.

"Siamo orgogliosi di ampliare la nostra comunità di utenti, includendo gli Archivi di Stato" ha affermato il direttore di Garr, Federico Ruggieri. Si tratta, ha aggiunto, "di Istituti dal grandissimo prestigio, che dispongono collezioni importanti e una significativa quantità di dati digitali", per questo motivo, "il contributo che con la loro esperienza potranno apportare in merito a temi come l'archiviazione e la conservazione dei dati, nonché l'accesso alle risorse online avrà un impatto su tutto il sistema della ricerca italiano"

Archiviazione, conservazione digitale a lungo termine, disaster recovery, gestione di elevate moli di dati. Si tratta, segnalano Garr e Mibact, "di temi di grande attualità che pongono sfide impegnative per tutto il panorama della ricerca e della cultura anche nel contesto internazionale". E di tutto ciò si parlò in occasione dell'incontro di inaugurazione del collegamento alla rete Garr che ha visto protagonisti i direttori degli Archivi connessi.

Il collegamento degli Archivi di Stato va ad arricchire la comunità dei beni culturali che vede decine di istituti già connessi alla rete Garr tra cui l'Istituto





**Occhiuto: Comuni centrali
nella realizzazione della
banda ultra larga**

Centrale per gli Archivi, l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, alcune Soprintendenze che governano patrimoni unici quali il Colosseo, la Galleria degli Uffizi, l'area archeologica di Pompei e, recentemente, la Procuratoria di San Marco a Venezia.

Una comunità che nel corso del 2017 ha effettuato un traffico di dati complessivo di 270 Terabyte e in continua crescita, considerando che i primi tre mesi del 2018 hanno visto un aumento del 124% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Garr "affianca da sempre il mondo dei beni culturali nelle principali attività di ricerca e studio. La collaborazione "risponde all'obiettivo di utilizzare le tecnologie ICT al servizio della conservazione e valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale del nostro Paese" riferisce infine Garr, la rete gestita dall'omonimo Consorzio del Miur fondato da Cnr, Enea, Infn e Fondazione Crui in rappresentanza delle università italiane.



ancitel
La rete dei Comuni Italiani

Il Giornale dei Comuni
Quotidiano politico giuridico-economico